

CDXCV SEDUTA

(Antimeridiana)

MARTEDI 10 MARZO 1959

Presidenza del Vice Presidente MONTALBANO

INDICE

Interrogazioni (Svolgimento):

	Pag.
PRESIDENTE	707, 708
RIZZO *	707, 708
ROMANO BATTAGLIA, Assessore all'igiene ed alla sanità	708
CORRAO, Assessore ai lavori pubblici ed all'edilizia popolare e sovvenzionata	708

Mozione (Discussione):

PRESIDENTE	709, 712
MARTINEZ *	709
STRANO	711
RIZZO	711
SANGUIGNO	711
GRAMMATICO, Assessore all'agricoltura	711

La seduta è aperta alle ore 11,20.

RIZZO, segretario ff. dà lettura del processo verbale della seduta precedente che non sorgendo osservazioni si intende approvato.

Svolgimento di interrogazioni.

PRESIDENTE. Non essendovi comunicazioni si passa alla lettera B) dell'ordine del giorno: svolgimento di interrogazioni, limitatamente alle rubriche igiene e sanità, industria e commercio, lavori pubblici, edilizia popolare e sovvenzionata. Nessuno degli assessori preposti a questi rami di amministrazione è presente?

SALAMONE. Non c'è nessuno.

RIZZO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RIZZO. Signor Presidente, io ho presentato molto tempo fa, all'onorevole Assessore ai lavori pubblici, un'interrogazione che si riferisce a un problema che ha aspetti morali più che politici e cioè all'acquisto da parte della Regione di una vecchia salina abbandonata, improduttiva, inutilizzabile, lontana alcuni chilometri dal porto di Marsala; la voce pubblica dice che su questa salina abbandonata, che si vorrebbe fare acquistare da parte della Regione per il prezzo di 15 milioni, si intende costruire il villaggio del pescatore. La risposta a questa interrogazione, da molto attesa e non ancora venuta, potrebbe fugare le gravissime apprensioni di ordine morale che ancora in atto gravano circa l'operato dell'Assessorato ai lavori pubblici relativamente a questo episodio.

L'interrogazione era all'ordine del giorno dell'ultima seduta in cui furono discusse quelle relative alla rubrica lavori pubblici, ma lo Assessore dichiarò in aula che non era in possesso dei dati necessari e che pertanto non era in grado di dare subito una risposta. Poiché oggi è all'ordine del giorno lo svolgimento delle interrogazioni della rubrica lavori pubblici, io faccio formale richiesta alla Presidenza perché voglia disporre che l'Assessore competente venga in aula e risponda all'interrogazione testé da me richiamata.

PRESIDENTE. Sarà provveduto affinchè gli Assessori che debbono rispondere alle interrogazioni siano in aula: comunque, dato che per ora sono assenti, la seduta è sospesa.

(*La seduta, sospesa alle ore 11,30 è ripresa alle ore 11,50*)

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

Si passa allo svolgimento della interrogazione numero 1772 degli onorevoli La Terza e Mazza Luigi, all'Assessore all'igiene ed alla sanità, avente per oggetto: provvedimenti a favore dei medici ospedalieri. Gli onorevoli interroganti non sono presenti.

ROMANO BATTAGLIA, Assessore all'igiene ed alla sanità. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMANO BATTAGLIA, Assessore all'igiene ed alla sanità. L'interrogazione è superata perchè, prima ancora che fosse proclamato lo sciopero, gli accordi erano già intervenuti. Infatti, ho già un telegramma del Presidente dell'ordine dei medici ospedalieri con il quale mi comunica che lo sciopero non è stato più proclamato.

PRESIDENTE. La interrogazione numero 1772 è superata. Si passa allo svolgimento delle interrogazioni relative alla rubrica « lavori pubblici ».

Si inizia dall'interrogazione numero 1776 degli onorevoli Occhipinti Vincenzo e Rizzo all'Assessore ai lavori pubblici ed all'edilizia popolare e sovvenzionata e all'Assessore delegato ai trasporti, alle comunicazioni, alla pesca, alle attività marinare ed all'artigianato, « per sapere se risponde a verità la notizia secondo la quale l'Amministrazione regionale avrebbe acquistato a Marsala dal dottor Andrea Spanò, per il prezzo di lire 15 milioni, una vecchia salina abbandonata, per essere utilizzata come area edificabile per la costruzione di case per i pescatori di quella città ».

L'ubicazione della salina, lontana dal porto circa tre chilometri, viene ritenuta dagli ambienti interessati locali, niente affatto idonea, per l'uso al quale si vorrebbe destinarla, mentre il valore di 15 milioni dato all'area stessa risulterebbe notevolmente superiore a

quello reale e ciò specialmente ove si consideri la estensione, la ubicazione, la natura dell'area scelta e la notoria insalubrità della zona, tanto che a quanto risulta, la salina, e i fabbricati esistenti sono dati in affitto alla ditta fratelli Passalacqua per lire sei mila al mese.

Il fatto, poi, che in concomitanza con tale vendita il proprietario della salina dottor Andrea Spanò sia passato dal Gruppo consiliare democratico cristiano di Marsala alla nuova formazione politica cristiano sociale, ha suscitato in quella città uno stato di grave apprensione morale e politica, che è certamente nell'interesse della pubblica amministrazione presto fugare. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore ai lavori pubblici, per rispondere all'interrogazione.

CORRAO, Assessore ai lavori pubblici ed all'edilizia popolare e sovvenzionata. La scelta delle aree su cui dovranno sorgere le case dei pescatori verrà a suo tempo effettuata dall'Ispettorato tecnico dell'Assessorato, che provvederà ad accettare con sopraluogo la idoneità o meno delle aree segnalate dalle amministrazioni comunali e da altri enti interessati alla costruzione degli alloggi.

La notizia così fiorita di particolari in possesso dell'onorevole interrogante è quindi assolutamente falsa.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Rizzo, per dichiarare se si ritiene soddisfatto.

RIZZO. Signor Presidente, io prendo atto della notizia dell'Assessore relativamente alla infondatezza della voce circolante circa l'acquisto di una salina che gli ambienti locali ritengono assolutamente inidonea per la costruzione di un villaggio del pescatore. Devo dire che forse sarebbe stata opportuna una risposta molto più pronta, in modo da evitare che la voce stessa prendesse quella consistenza che ha determinato gli interroganti a presentare l'interrogazione.

PRESIDENTE. Data l'assenza degli Assessori che dovrebbero rispondere alle interrogazioni all'ordine del giorno, ne sospendo lo svolgimento.

GRAMMATICO, Assessore all'agricoltura.
Siamo d'accordo.

Discussione di mozione.

PRESIDENTE. Si passa alla lettera C) dell'ordine del giorno: discussione della mozione numero 114 degli onorevoli Martinez, Denaro, Lentini, Bosco, Buccellato e Russo Michele. Prego il deputato segretario di darne lettura.

MAZZOLA, segretario:

« L'Assemblea regionale siciliana,

considerato l'uso, ormai largamente diffuso in Italia, di grani teneri nella pastificazione, con grave manifesto danno per la produzione granaria isolana, nella quasi totalità formata da grano duro;

considerato che l'impiego di grani teneri nella pastificazione danneggia l'industria molitoria e pastaria, contraendo la tradizionale produzione di pasta di semola di grano duro, senza dubbio nettamente migliore della pasta ricavata da sfarinati di grano tenero;

considerato che il grave danno indicato investe oltre che l'agricoltura e l'industria nostrane, con tanta notevole parte dell'economia siciliana, tutte le categorie lavoratrici interessate alla produzione ed al consumo del grano duro;

considerato che tanto la Francia quanto la Germania intendono utilizzare il grano duro per la pastificazione, e che proprio in Italia, sola fra i paesi del M.E.C. a produrre grano duro, non dovrebbe essere consentita la fabbricazione della pasta con grano tenero;

considerato l'impegno programmatico del Governo per una chiara e fattiva esigenza di tutela dei più importanti settori dell'economia isolana;

invita il Governo

a promuovere, in campo regionale ed anche in campo nazionale, tutte le iniziative necessarie perché nella pastificazione venga impiegata quella semola di grano duro che ha sempre costituito la migliore più pregiata materia prima per la fabbricazione della pasta. »

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

MARTINEZ. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARTINEZ. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, la mozione da me presentata trova la sua ragione d'essere, direi, nell'ultimo « considerato » prima della conclusione: « considerato l'impegno programmatico del Governo per una chiara e fattiva esigenza di tutela dei più importanti settori dell'economia isolana... ».

La mozione, sottoscritta da me e da numerosi colleghi del Gruppo socialista, si riferisce a uno dei settori più importanti della economia isolana nel campo dell'agricoltura: la produzione del grano duro, che è quasi una specialità dell'Isola nostra e di cui abbiamo tanto sentito parlare, soprattutto in relazione ai maggiori costi e alle maggiori fatiche necessarie per ottenere il prodotto, e quindi in relazione alla esigenza di una difesa di esso.

La mozione, appunto perchè investe un settore così importante dell'economia isolana, interessa numerose categorie di produttori e di lavoratori e cioè i contadini, i coltivatori diretti, gli imprenditori industriali, gli operai dei nostri stabilimenti di pastificazione; tutti gli interessati alla produzione e alla lavorazione del grano duro verrebbero a trovarsi in precarie condizioni, economiche alcuni, finanziarie altri, nel caso in cui non si superasse la crisi, che deriva in gran parte dall'impiego nella pastificazione del semolato di grano tenero.

La produzione della pasta in Italia, calcolata attorno ad una ventina di anni fa in sette o otto milioni di quintali, è salita ora a circa 13 o 14 milioni di quintali. Ci fu un tempo in cui l'Italia, per far fronte alle esigenze della pastificazione con grano appropriato, cioè a dire con grano duro — lo dice *L'Europeo* nel suo numero 693 del 25 gennaio scorso, in uno studio attento di Epicarmo Corbino — andava racimolando sui mercati internazionali grano duro per integrare la sua produzione, che allora era insufficiente; attualmente invece non solo non importa più grano duro dall'estero, ma non riesce nemmeno ad utilizzare la relativamente modesta produzione nazionale. Perchè tutto ciò? Perchè nella pastificazione man mano si sono sostituiti i semolati di grano duro con i semolati di grano tenero, cioè

a dire si è man mano sostituito un prodotto meridionale e siciliano in ispecie con un prodotto dell'alta Italia. Noi possiamo infatti constatare che nell'Isola, oggi nel marzo 1959, è ancora ammassata gran parte della produzione di grano duro della campagna 1958. E se tutto andrà bene potrà avversi, sì e no, una riduzione di questo quantitativo ammassato di circa un terzo fino al raccolto di giugno.

Si è cercato di riesaminare la nostra situazione guardando ai possibili sviluppi della produzione della pasta nei confronti della iniziata attuazione del M.E.C.. Tuttavia è avvenuto qualcosa di strano e che dovrebbe essere per noi motivo di preoccupazione e di insegnamento. La pasta, che un tempo veniva consumata soprattutto dalle popolazioni della bassa Italia, è andata man mano acquistando sempre più larghi strati di clientela, ha invaso l'alta Italia, si consuma largamente in Francia e si estende anche alla Germania; però la Francia e la Germania si sono preoccupate della qualità della pasta che è in vendita in quei paesi e in particolare modo la Francia ha adottato dei sistemi per il controllo delle semole di grano duro, in modo da distinguere la pasta ottenuta con tali semole da quella ottenuta con semole di grano tenero. I tedeschi sono andati altre, in un loro recente convegno: perché la pasta abbia le qualità tipicamente necessarie per rispondere alle esigenze del consumo, non solo hanno ritenuto che debba evitarsi la pasta da grani teneri che viene già immessa nel mercato tedesco ma addirittura hanno chiesto, in previsione dell'attuazione delle norme sul mercato comune, di potere comprare dovunque grano duro per pastificarlo e per immetterlo al consumo non solo in Germania ma, occorrendo, anche in Italia. C'è addirittura la possibilità di una invasione di pasta tedesca di grani duri specialmente nei mercati dell'alta Italia. Non ricorderò che tutto ciò ha inciso ed incide sulla nostra esportazione, via terra e via mare, delle semole di grano duro, esportazione che si è ridotta dal 1952 in poi a circa un terzo, perché nel 1952 saliva attorno a 550, 560 mila quintali mentre nel 1957 (non abbiamo dati relativi al 1958) era ormai ridotta a 225 mila quintali.

Che cosa bisognerebbe fare? Io non sono né un tecnico né un interessato. Qualche collega poco fa ha parlato della utilità o della necessità della presenza in Aula dell'onorevo-

le Messineo, perchè pare che sia il solo pastificatore che abbiamo fra i deputati.

RIZZO. E' un tecnico.

MARTINEZ. E' un tecnico, come dice, interrompendo al suo solito, il collega Rizzo. Io non sono un tecnico, ma so che il problema, come accennavo da principio, ha una sua notevolissima rilevanza, investe i settori economici più vari della nostra Isola e interessa un numero notevole di lavoratori e di imprenditori, dal modesto contadino, dal piccolo coltivatore diretto all'industriale, all'operaio della pastificazione. E noi sappiamo che già si cominciano a sentire le gravi ripercussioni di questa situazione; sappiamo già di stabilimenti chiusi e di operai per necessità buttati sul lastrico; sappiamo anche di altri stabilimenti della zona orientale dell'Isola i quali hanno ridotto notevolmente gli orari di lavoro e quindi anche i modesti salari dei loro lavoratori. Ecco perchè — dicevo — mi sono preoccupato della situazione assieme agli altri colleghi che hanno firmato questa mozione. Tra l'altro, come purtroppo molte volte avvienne in Italia, si verificano dei fatti che destano un certo allarme e ai quali noi siciliani abbiamo il dovere e il diritto di prestare attenzione. Di recente l'*Informazione Parlamentare* riferiva di una interrogazione o interpellanza dell'onorevole Colitto al Parlamento nazionale, nella quale egli faceva rilevare che il Governo nazionale aveva fissato per la fornitura della pasta alle truppe, quindi per una fornitura ingente in campo nazionale, un prezzo massimo di lire 9500 al quintale, prezzo che appariva piuttosto strano, se era vero ed è vero che il costo della semola di grano duro è di almeno 11 mila lire al quintale e che c'è poi un costo di lavorazione di lire 2500 al quintale. Quindi il prodotto ha un costo totale di lire 13.500 al quintale, in base al quale non è possibile rispettare il prezzo massimo fissato dal Governo per la fornitura della pasta alle truppe. Ora, si domandava, come facciamo noi, in quella sua interrogazione l'onorevole Colitto: come è possibile fornire la pasta a 9.500 lire quando la pasta con semolato di grano duro, costa almeno 13.500 lire al quintale? La conseguenza era per l'interrogante e per noi ovvia: si usano per la pastificazione, e nessuno se ne preoccupa, semolati di grano tenero, il cui costo è andato giù giù

man mano, per l'abbondanza stessa del prodotto e per la difficoltà della vendita di esso. Ed allora tornando al nostro punto di vista sulla situazione, è giustificata e legittima la nostra preoccupazione come siciliani.

Che cosa dobbiamo fare? Imporre il controllo, l'impacchettatura della pasta, il marchio di origine? Sono tutti interrogativi ai quali noi qui oggi non pensiamo di dare una risposta precisa, perché tali provvedimenti potrebbero essere insufficienti e non adeguati alla gravità della situazione. Noi chiediamo con questa nostra mozione l'interessamento del Governo che ha peraltro dimostrato di essere seriamente preoccupato dei problemi dell'agricoltura e in particolare del problema del grano duro, che il nostro Presidente della Regione ha esaminato profondamente e di cui l'Assessore all'agricoltura conosce le larghe ripercussioni sui settori economici interessati. Attraverso questa nostra mozione e questa nostra breve esposizione, noi chiediamo che il Governo cerchi e trovi i modi ed i mezzi per venire incontro in campo regionale e in campo nazionale all'esigenza di un esame più approfondito del problema; in campo regionale, prendendo tutte le misure di pertinenza dell'Assessorato competente e del Governo; in campo nazionale, predisponendo i passi necessari a salvaguardare questo nostro tipico prodotto che è uno dei fondamenti della nostra economia isolana.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Strano. Ne ha facoltà.

STRANO. Signor Presidente, il Gruppo comunista dichiara di votare a favore della mozione. Io credo che l'onorevole Martinez abbia voluto dimostrare l'importanza che assume per l'economia siciliana, il fatto che nella industria della pastificazione si stia largamente diffondendo l'uso del grano tenero in sostituzione del grano duro. La mozione conclude invitando il Governo a disporre le misure necessarie per garantire gli interessi della nostra economia e dei nostri produttori. Io specificamente vorrei sottolineare che fra le più importanti ed urgenti vi sarebbe quella di far sì che il Governo faccia i passi necessari perché il Parlamento nazionale approvi una legge che proibisca di tenere farine, provenienti da grani teneri, dentro i pastifici stessi; una legge di questo genere pare sia già

in vigore in Francia. Essa garantirebbe effettivamente i consumatori contro la introduzione di grano tenero nella pastificazione.

Pertanto, io vorrei in modo specifico sottolineare questo aspetto del problema che potrebbe essere di notevole importanza per la soluzione di esso.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Rizzo. Ne ha facoltà.

RIZZO, Signor Presidente, la illustrazione della mozione, fatta dall'onorevole Martinez, mi esime dall'intervenire nel merito del problema, che è stato ampiamente e con molta lucidità sviluppato. Prendo la parola soltanto per dichiarare che il gruppo della Democrazia cristiana, consapevole della importanza del problema del grano duro, aderisce alla mozione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Sanguigno. Ne ha facoltà.

SANGUIGNO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, anche il Gruppo parlamentare liberale aderisce con entusiasmo alla mozione proposta dall'onorevole Martinez.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro chiede di parlare, ne ha facoltà l'onorevole Assessore all'agricoltura.

GRAMMATICO, Assessore all'agricoltura. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, la nostra Assemblea ha più volte trattato il problema del grano duro e ha sottolineato la necessità che, da parte del Governo regionale, sia fatto di tutto per proteggere e difendere questa produzione che interessa particolarmente l'economia siciliana e l'economia meridionale in genere. La mozione, anche se si riferisce solo a provvedimenti intesi ad assicurare l'impiego del grano duro nella pastificazione, tende a risolvere il problema generale della difesa di questo prodotto. Il Governo della Regione non può che essere favorevole alle richieste che sono state avanzate, anche perché la situazione della pastificazione in Italia diventa di giorno in giorno sempre più grave, per il crescente impiego di grano tenero.

Io ho il dovere di dire che mi sono personalmente occupato e preoccupato di questo pro-

blema, prospettandolo nella sede competente, che è quella nazionale, e interessandone il Ministero dell'agricoltura ed il Ministero del commercio con l'estero; sono in grado di assicurare che la nostra richiesta di vedere valorizzato al massimo, soprattutto nel prezzo, il grano duro, trova molta resistenza sul piano nazionale, mentre l'altra nostra richiesta di disciplinare la pastificazione evitando che vi si impieghino le semole di grano tenero sembra che trovi consensi. Infatti è stato già proposto, in campo nazionale, un provvedimento legislativo che tenderebbe a disciplinare tutta la materia.

Pertanto, prendo atto della dichiarazione e della illustrazione che della mozione ha fatto l'onorevole Martinez, illustrazione che trova un consenso da parte del Governo, dato che essa si fonda su dati obiettivi e cioè a dire sul fatto che tanto la Francia quanto la Germania tendono decisamente a utilizzare il grano duro ai fini della pastificazione, e che pertanto non si giustifica come mai l'Italia, invece, che ha tradizioni impostate in questo senso, deve oggi vedere non adeguatamente valorizzato il grano duro, il che determina una situazione di squilibrio che può avere gravi conseguenze per una industria che è stata in tutti i tempi molto florida.

Io, in materia, proprio ricevendo i rappresentanti dell'industria molitoria, ho dato già assicurazione che il Governo regionale interverrà presso il Governo nazionale perché la situazione possa al più presto essere affrontata e risolta.

Colgo l'occasione della trattazione di questa mozione per dare da questo posto di responsabilità una assicurazione ancora più ampia nei confronti di tutti i Gruppi parlamentari, nei confronti dell'Assemblea e anche nei confronti degli ambienti interessati.

Inutile dire pertanto che il Governo della Regione accoglie la mozione che è stata presentata e che si servirà di essa per potere ancora, vorrei dire, con maggiore energia, con maggiore decisione sottolineare la importanza che il problema riveste per l'economia siciliana, in modo che al più presto possano avversi sul piano nazionale quelle provvidenze che sono necessarie non solo ai fini della valorizzazione del grano duro, ma anche ai fini della ripresa dell'industria molitoria siciliana.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale e pongo ai voti la mozione.

Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

La seduta è rinviate al pomeriggio, alle ore 17,30, con il seguente ordine del giorno:

- A. — Comunicazioni.
- B. — Richiesta di procedura d'urgenza e relazione orale, presentata dal Governo, nella 494^a seduta del 9 marzo 1959, per i seguenti disegni di legge:
 - « Modifica alla legge 12 aprile 1958, n. 12, concernente l'impiego del fondo di solidarietà » (622);
 - « Istituzione dei ruoli periferici provvisori dell'Amministrazione regionale delle foreste » (626).
- C. — Lettura, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto degli articoli 73, lettera d) e 143 del regolamento interno dell'Assemblea della mozione n. 115 dell'onorevole Montalbano, concernente: « Denuncia al Procuratore della Repubblica di Palermo dei responsabili dei delitti risultanti dalla inchiesta amministrativa sull'E.R.A.S. ».
- D. — Discussione dei seguenti disegni e proposte di legge:
 - 1) « Validità biennale delle graduatorie del concorso magistrale regionale bandito con decreto 20 gennaio 1955, n. 117 » (288);
 - 2) « Validità quinquennale delle graduatorie provinciali del concorso magistrale regionale bandito nel 1955 » (443);
 - 3) « Provvidenze assistenziali per gli infermi cronici » (397);
 - 4) « Istituzione dell'Ente per la riscossione delle imposte dirette nella Regione siciliana » (61);
 - 5) « Istituzione di una cattedra di sociologia presso l'Università degli studi di Palermo » (579);

- 6) « Contributi ai comuni per l'impianto di farmacie » (67) (*Seguito*);
- 7) « Contributi per l'assistenza ed il funzionamento di farmacie rurali » (208) (*Seguito*);
- 8) « Contributo regionale ai comuni per la somministrazione gratuita di medicinali o di presidii chirurgici ai poveri » (406) (*Seguito*);
- 9) « Concessione di un assegno vitalizio alla signora Serio Francesca vedova Carnevale » (54);
- 10) « Concessione di un contributo della Regione nelle spese di lotta contro le cocciniglie degli agrumi in Sicilia » (20);
- 11) « Adeguamento delle indennità mensili spettanti ai maestri delle scuole sussidiarie » (88);
- 12) « Istituzione delle scuole materne » (95);
- 13) « Istituzione di scuole materne in Sicilia » (217);
- 14) « Inchiesta parlamentare sul collocamento in Sicilia » (152);
- 15) « Istituzione della Cassa regionale per l'assistenza e la previdenza agli artigiani e ai venditori ambulanti » (164);
- 16) « Nomina di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla miseria e disoccupazione nei comuni di Partinico, Trappeto, Balestrate, Carini, Cinisi, Montelepre, Giardinello, Terrasini e Grisi » (173);
- 17) « Abrogazione del primo comma dell'articolo 239 del D.L.P. 29 ottobre 1955, n. 6: « Ordinamento amministrativo degli enti locali nella Regione siciliana » (183);
- 18) « Utilizzazione di acque sotterranee ad uso irriguo nei comprensori di bonifica » (184);
- 19) « Devoluzione alla Regione del patrimonio dell'Opera pia Ospedale psichiatrico di Palermo » (185);

- 20) « Mostra siciliana d'arte » (192);
- 21) « Costituzione del Centro di studi per la storia della filosofia in Sicilia » (220);
- 22) « Finanziamento dell'Istituto universitario di Magistero di Catania » (221);
- 23) « Costituzione di un Ente regionale per gli ospedali siciliani » (233);
- 24) « Assegnazione dei terreni dello E.R.A.S. » (242);
- 25) « Destinazione dei terreni dello E.R.A.S. alla formazione della piccola proprietà contadina » (269);
- 26) « Istituzione di una cattedra di Teoria generale del processo presso la Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Palermo » (247);
- 27) « Norme di attuazione della legge 27 dicembre 1950, n. 104, per i contadini che occupano i terreni da assegnare » (250);
- 28) « Interpretazione autentica dello articolo 66 - IV comma - del D.L.P. 29 ottobre 1955, n. 6 » (261);
- 29) « Modifiche alla legge regionale 26 aprile 1955, n. 38 » (272);
- 30) « Nuove norme riguardanti compensi ai componenti, e segretari di commissioni, consigli, comitati e collegi, comunque denominati, operanti presso le amministrazioni della Regione, aventi anche ordinamento autonomo; nonchè al personale subalterno, che presta servizio presso tali commissioni, consigli, comitati e collegi » (281);
- 31) « Modifica alla legge 27 dicembre 1950, n. 104 » (283);
- 32) « Istituzione di un posto di professore di ruolo di antropologia criminale presso la facoltà di medicina e chirurgia dell'Università degli studi di Messina » (284);
- 33) « Riduzione estagli relativi alla locazione dei fondi rustici ed alla vendita di erbe per il pascolo per l'annata agraria 1956-57 » (305);

34) « Riduzione degli estagli relativi alla locazione dei fondi rustici ed alla vendita di erbe per il pascolo » (337);

35) « Istituzione di un Centro di puericultura » (308);

36) « Istituzione di una cattedra convenzionata di ebraico e lingue semitiche comparate presso l'Università degli studi di Palermo » (341);

37) « Istituzione di un posto di assistente di ruolo di clinica oculistica presso la Facoltà di medicina e chirurgia dell'Università degli studi di Palermo » (343);

38) « Per una nuova edizione ed una traduzione italiana dell'opera geografico-storica di Edrisi » (372);

39) « Istituzione di una scuola d'arte per la lavorazione del legno e della pietra e lo studio del disegno e di nozioni delle arti figurative in Mazara del Vallo » (373);

40) « Concessione di un contributo annuo a favore dell'Accademia « Gioenia » di scienze naturali » (395);

41) « Concessione di contributi per la costruzione, l'ampliamento, il restauro e per l'attrezzatura di impianti per la raccolta di materie solide e per la depurazione di acque luride » (396);

42) « Contributi per la costruzione dei mattatoi nei comuni della Regione » (422);

43) « Istituzione di un posto di aiuto ed uno di assistente presso la clinica odontoiatrica della Facoltà di medicina e chirurgia presso l'Università degli studi di Palermo » (426);

44) « Disegno di legge da sottoporre al Parlamento nazionale (articolo 18

dello Statuto della Regione siciliana): « Istituzione in Sicilia della sezione regionale del Consiglio di Stato » (440);

45) « Disegno di legge da sottoporre al Parlamento nazionale (ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto della Regione siciliana): « Istituzione delle sezioni regionali delle Commissioni centrali delle imposte e della Commissione censaria centrale » (442 bis);

46) « Norme relative al personale insegnante delle scuole ed istituti d'arte regionali nonché degli istituti e magisteri professionali regionali » (457);

47) « Norme integrative alla legge 21 ottobre 1957, n. 58: « Assegno mensile ai vecchi lavoratori » (490);

48) « Ammissione dell'E.N.P.I. alla concessione di contributi regionali di cui alla lettera b) dell'articolo 1 della legge regionale 5 agosto 1957, n. 51 » (542);

49) « Anticipazione ai comuni per il pagamento di stampati e materiale di cancelleria acquistati » (543);

50) « Norme per alleviare la disoccupazione durante l'inverno 1958-1959 » (553);

51) « Proroga dei contratti per la gestione delle esattorie delle imposte dirette nella Regione siciliana » (561).

La seduta è tolta alle ore 12,25.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

*Il Direttore
Dott. Giovanni Morello*

Arti Grafiche A. RENNA - Palermo